

GIORNALE DI SICILIA

# EDIZIONE CATANIA

LA RIPRODUZIONE E LA UTILIZZAZIONE  
DEGLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI  
PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE  
SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

**FUSIONI.** Confindustria annette Apindustrie

## Grande e piccola impresa hanno unito le loro energie

**Domenico Bonaccorsi:** «Uniti significa essere più forti nel rappresentare il comparto in questo momento di crisi». Il nodo dei crediti dagli enti pubblici.

**Carmela Grasso**

●●● Confindustria Catania, la più grande realtà associativa del mondo imprenditoriale in Sicilia, si avvia ad annettere Apindustrie, l'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese della provincia etnea.

Un "matrimonio" che, approvato dai vertici romani della confederazione, oltre ad essere un esperimento inedito in Italia (Apindustrie non perde la propria identità e i suoi organi, diventa socio aggregato e non partecipa alla governance), farà di Confindustria Catania la più grande territoriale del Sud Italia, maggiore persino di Napoli, con un numero di aziende iscritte che supera il migliaio.

Ne parla il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi: "Erano anni che ci pensavamo, c'è stato un progressivo avvicinamento anche

grazie all'amicizia che ci lega al presidente di Apindustrie Giuseppe Scuderi e che ci ha già visto apparentati, condividendo un'unica lista, per il rinnovo della Camera di Commercio di Catania".

In merito alle ragioni di questo "accorpamento", Domenico Bonaccorsi spiega che "unirsi significa essere più forti nel rappresentare il comparto, in questo momento di crisi, nelle trattative con istituzioni, sindacato, parti sociali e sistema del credito".

Il presidente di Confindustria Catania riferisce anche sullo stato di salute delle industrie etnee: "Poche quelle che si sono arrese, tutte vantano crediti elevatissimi con la Pubblica amministrazione. In grossa difficoltà l'edilizia per la contrazione della domanda, mentre il settore hi-tech ha prospettive migliori".

Il percorso di aggregazione + il primo in Italia. Altre forme di collaborazione sono state sperimentate a Bologna, Trieste, Gorizia, Parma, Ferrara, Reggio Emilia, Treviso e Torino in corso, dando esito positivo. (CAGR)